

«Voglio mettere in campo politiche di dialogo»

Il giuramento del neo ministro Cecile Kyenge

HA SCELTO un completo giacca e pantalone in shantung di seta viola (in barba alla superstizione) Cecile Kyenge, il neo ministro modenese all'Integrazione del governo Letta, che ieri mattina, nel caos della sparatoria, ha giurato fedeltà alla Repubblica. Cecile è arrivata al Quirinale puntualissima, entro le 11,30, in taxi, fedele al suo stile sobrio e semplice. E poi, dopo l'emozionante cerimonia, subito al lavoro. Ma non senza polemiche. La Lega Nord infatti, nella persona del governatore Roberto Maroni, ha già sferrato il suo attacco al primo ministro della Repubblica di colore: «Chiedo al Alfano — ha detto il leader del Carroccio — di dire esplicitamente cosa pensa delle critiche che Cecile Kyenge ha mosso alla Bossi Fini e delle sue dichiarazioni in merito allo ius soli».

«A me piace la Kyenge — dice ancora Maroni — Non sono così negativo, noi siamo stati i primi ad avere un sindaco di colore. Nessun problema con lei. Non mi piacciono invece le cose che ha detto sulla cancellazione della Bossi Fini e sullo ius soli».

UNA FRECCIATA alla quale Cecile Kyenge non ha voluto replicare. «Spero nel dialogo e voglio mettere in campo politiche di condivisione, non di contrapposizione — ha detto il neo ministro — Non è un problema mio, la legge parola chiaro: chi è cittadino italiano può essere eletto. Ma non voglio replicare, spero nel dialogo e nella condivisione. Il mio ruolo sarà proprio quello di mettere in campo politiche di condivisione e non di contrapposizione».

E parlando del suo nuovo incarico: «Domani andrò alla Camera per la fiducia — ha detto il ministro — ma intanto posso dire di essere contenta di come è stata formata la squadra di Governo. Si tratta di persone valide e preparate, e anche se appartengono a

diversi gruppi politici, io credo ci possa essere modo di lavorare insieme e con modalità condivise al servizio del Paese. Insieme dobbiamo trovare la soluzione ai problemi più urgenti in modo da aiutare le famiglie e le imprese ad uscire dalla crisi. Vedo la concreta possibilità di uno spazio condiviso per portare avanti progetti utili al bene del Paese. Voglio, inoltre, ribadire che le scelte attuate dal premier Enrico Letta tengono conto non solo delle profes-



“ **GIORGIO PIGHI**

E' il riconoscimento di un percorso sui temi dell'immigrazione nel quale il nostro territorio ha saputo distinguersi

ionalità e delle competenze, ma anche della realtà di questo nostro Paese che è sempre più meticcio e multiculturale». Auguri di buon lavoro al neo-ministro ma anche una composta critica arrivano anche da Enrico Aimi del Pdl: «Non dimentichi che l'Italia soffre anche per la presenza di centinaia di migliaia di stranieri clandestini, con tutte le conseguenze che ciò comporta.

Eviti così di trasformarsi da Ministro dell'integrazione a quello della disintegrazione sociale. L'Italia non è in grado di sopportare ulteriori bibliche immigrazioni. Le prime parole della Kyenge, rappresentano un autentico inciampo. Tale proposta non rientra tra gli impegni fondamentali del nuovo governo. Francamente non comprendo come si possa, in un momento così delicato, inserire questa proposta tra le priorità. Un tema che divide così marcatamente non può entrare a gamba tesa, dopo pochi minuti dalla sua formazione, nell'agenda del governo Letta-Alfano».

DI ALTRO TENORE le parole del sindaco di Modena, Giorgio Pighi: «Quello guidato da Enrico Letta è un Governo giovane e competente che deve essere messo in grado di dare rapidamente al Paese le risposte dai problemi urgenti che abbiamo». In particolare, sottolinea ancora il primo cittadino modenese, appare indispensabile un'attenzione specifica per «la situazione degli enti locali che hanno assoluta necessità di un allentamento dei vincoli del Patto di stabilità per potere realizzare investimenti e garantire i servizi: la presenza tra i ministri di due sindaci come Graziano Delrio e Flavio Zanonato — aggiunge — rappresenta la migliore assicurazione che questi temi saranno affrontati con efficacia e con la necessaria urgenza».

Quanto alla nomina della modenese Cecile Kyenge al ministero dell'Integrazione, «questa — prosegue Pighi — significa il riconoscimento di un percorso politico e culturale sui temi dell'immigrazione e della cittadinanza nel quale il territorio modenese ha saputo distinguersi per impegno e senso di responsabilità: siamo orgogliosi di questo incarico per Cecile e siamo sicuri che saprà onorare nel modo migliore il delicato compito che le è stato affidato».

IL PROFILO

MEDICO

Cecile Kyenge, è nata a Kambove in Congo 49 anni fa ed è un oculista. Vive a Castelfranco ed è da tempo impegnata in politica come consigliere di circoscrizione e della Provincia

IMPEGNO

E' portavoce di 'Primo Marzo', un progetto di partecipazione dal basso impegnato nella lotta al razzismo e nella difesa dei diritti umani nato nel 2009



La modenese Cecile Kyenge al Quirinale per il giuramento

